



COMUNE DI CERVIA

PARCO DEI DIRITTI NATURALI
DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

il Parco lento



COMUNE DI CERVIA

In Natura ciò che per noi è una catastrofe rappresenta la creazione di un nuovo paesaggio.

Nel 2015 una tempesta ha colpito al cuore
la pineta litoranea di Pinarella.

Per sanare la ferita l'amministrazione
si è operata per il reimpianto forestale,
sapendo che il tempo della Natura non è quello
istantaneo della contemporaneità.

Così, trasformando la lentezza della Natura
in risorsa, è nata l'idea di accompagnare
le dinamiche spontanee della vegetazione
creando sei isole sensoriali con installazioni-gioco,
collegate in una promenade fruibile
durante tutte le stagioni dai bambini, dalle famiglie
o da chi, semplicemente, ama il nostro paesaggio:
un Terzo Luogo nel quale accogliere
la lentezza, il gioco e la bellezza.

Comune di Cervia
PARCO DEI DIRITTI NATURALI
DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
il Parco lento

Progetto arch. Aida Morelli (ARC.LAB)

In collaborazione con
Gruppo Carabinieri Forestale - Ravenna

Con il contributo di
Confesercenti Cervia
Associazione La mia pineta
Pro Loco Pinarella Terraeventi
Pro Loco Riviera dei Pini

Progetto di comunicazione
Agenzia Image

Progetto grafico e illustrazioni
Francesca Zini

Editing
Sabina Ghinassi

Stampato da Grafiche MDM
UNI-EN ISO 9001 / UNI-EN ISO 14001



Finito di stampare febbraio 2020



LEADER 2014-2020 bando 19.2.02.03
Interventi di qualificazione e miglioramento
della fruizione degli spazi naturali,
vie d'acqua, aree storico-archeologiche
e aree pubbliche a fini turistici,
ricreativi, sociali

Il Parco Lento è un viaggio dentro il paesaggio che si trasforma e dove è possibile sintonizzarsi con i ritmi di questa trasformazione. Al suo interno si trovano sei installazioni ludiche progettate dall'architetto Aida Morelli e ispirate al Manifesto dei Diritti naturali delle bimbe e dei bimbi del pedagogo Enzo Zavalloni, in linea con i valori di Cervia - Città amica dei bambini.

Utilizzando questi giochi, pensati per un uso relazionale, libero e inclusivo da parte di tutti, in questo luogo ci si può mettere in ascolto o, al contrario, correre, lasciando liberi i propri sensi: si possono abbracciare i suoni, raccogliere le sfumature della vegetazione che cambia, gli odori salmastri uniti a quelli della pineta, la luce del sole e quella della luna.





COMUNE DI CERVIA

Legare un parco ai diritti dei bambini è stata per il Comune di Cervia occasione di riflessione e di attenzione. La nostra cura per il paesaggio e per la comunità che in esso è ospite trova infatti in questo progetto una sintesi mirabile di bellezza, poesia e amore.

Vuole essere peraltro momento di festa e di devozione.

Comune di Cervia



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

L'Europa investe nelle zone rurali



I PO
DELTA



LEADER 2014-2020 bando 19.2.02.03
Interventi di qualificazione e miglioramento
della fruizione degli spazi naturali,
vie d'acqua, aree storico-archeologiche
e aree pubbliche a fini turistici,
ricreativi, sociali

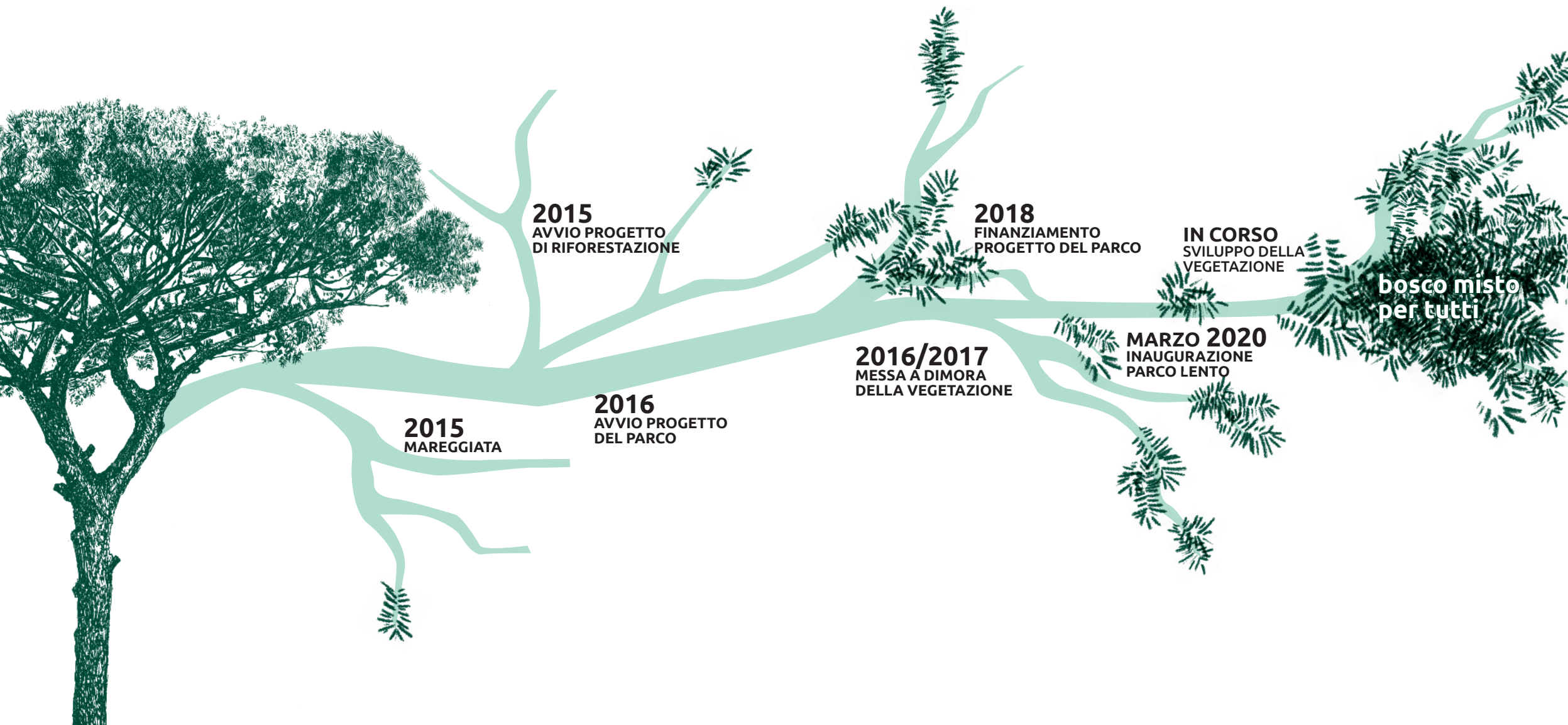
Tu pensati così:
terra che frana
se sopra ci passa
qualcuno.

Ogni radice nella terra
è un occhio che vuole
uscire a vedere qualcosa,
ogni fiore è una mano,
ogni abbraccio che hai avuto
è ferro e fiato
e pioggia che cade.

Sognalo l'amore
se vuoi che cresca,
ogni faccia sarà neve
e poi notte. Giura
che da domani
porti ad ogni faccia
devozione.

E pensa al prossimo bacio
come a una grande festa
che porta la terra
in gita al mare.

Franco Arminio
dalla raccolta *Cedi la strada agli alberi*

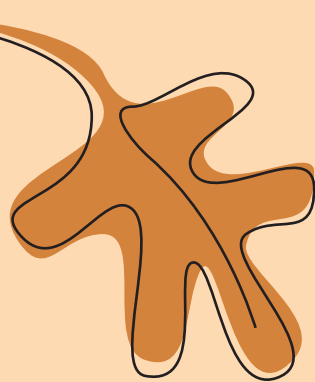


Diritto ai Suoni

ASCOLTA CIÒ CHE TI CIRCONDA

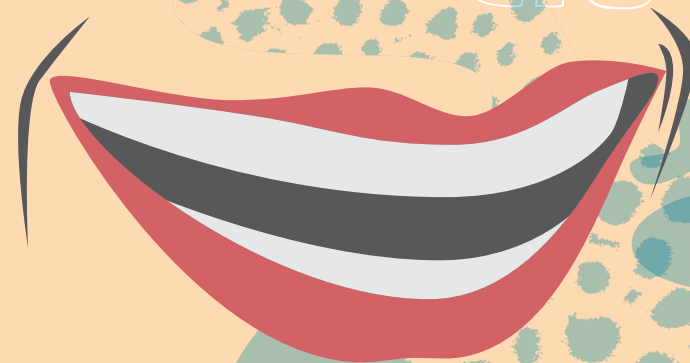
Riesci a sentire?

Il cinguettio degli uccelli,
il crepitio delle foglie secche,
il soffio del vento, il sussurro
della risacca e delle onde lontane,
la pioggia sulle foglie, il riccio
sotto i rovi, il mio respiro, il tuo,
il ticchettio dello scricciolo in inverno,
le voci lontane, il frinire delle cicale,
il canto del cuculo, quello dei gabbiani,
la voce silenziosa degli alberi
che crescono, i nostri passi
sugli aghi di pino, il ronzio dell'ape,
la tua canzone preferita,
la mia voce.

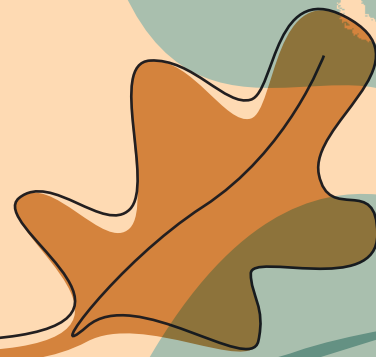


bzzzz

tictic tictic



fsssh



Diritto alla **Natura**

MICRO E MACRO MONDI

Puoi vedere?

I passi lievi della formica, gli insetti nascosti
nella corteccia, il cielo sconfinato,
le nuvole mosse dal vento.

Il buio della notte e le scintille di stelle.

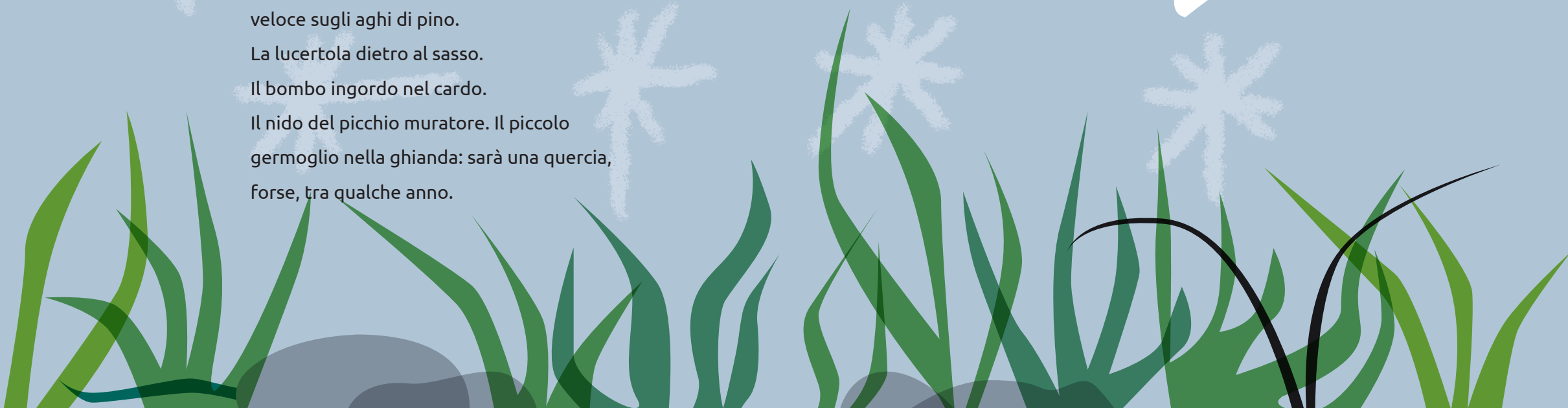
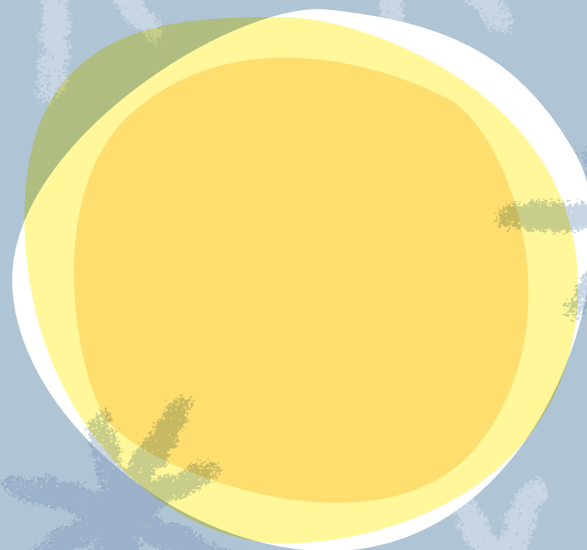
La farfalla che si alza frastornata e confusa.

La cerambice che muove le lunghe
antenne nere. La pioggia che scivola
veloce sugli aghi di pino.

La lucertola dietro al sasso.

Il bombo ingordo nel cardo.

Il nido del picchio muratore. Il piccolo
germoglio nella ghianda: sarà una quercia,
forse, tra qualche anno.



Diritto ai Colori

LE MILLE SFUMATURE DELLA NATURA

L'ombra dei passi sulla terra scura,
il blu del cielo.

Tutta la tribù dei grigi!

La nebbia densa dell'inverno
e la sabbia calda dell'estate.

La livrea trasparente della libellula,
la polvere delle ali di una farfalla.

E quanti verdi esistono?

Riesci a scoprirli tutti? Oliva, abete,
muschio, pino, erba, maggio,
felce, menta, canna. Il verde parla
con la luce del giorno e della notte;
si muove e ascolta le stagioni.

A volte ha freddo, a volte ha caldo.

Cerca l'abbraccio oppure è tagliente.



Diritto alla Diversità

SOTTOSOPRA

Io e te, uguali e insieme diversi,
occhi all'ingiù, occhi all'insù.
Sono bello, brutto, debole e forte,
naso spellato, occhi che luccicano,
sguardo assonnato.
Bocca, piccola oppure grande,
che parla o che canta.
Gnomo e gigante. Formica ed elefante.
Fata e strega.

Facciamo un gioco?
Sono un pirata e tu un cavaliere.
Tu sei il mago e io l'ingegnere.
Poi io sono te e tu sei me!
Come foglie di un grande bosco,
ognuna ha il suo albero
e serve al suo posto.



Diritto alla **Vita** **selvatica**

SOPRAVVIVENZA E MODERNITÀ

Se io fossi Tarzan cosa farei?
Senza alcun dubbio mi sporcherei.
Di sabbia o fango?...
beh, non saprei!

Mi scorderei di tv e cellulare,
per poi salire sull'albero a osservare
se ci son balene lontane nel mare.
Poi nella sabbia starei sdraiato
giusto per esser ben riscaldato.

Dietro al cespuglio starei nascosto
sino a confondermi nell'ombra
del bosco.

E nella notte, ben confortato,
guarderei le lucciole brillare sul prato.



Diritto al Dialogo

INTEGRARSI E CONNETTERSI

Posso parlarti e ascoltarti?

Fiabe e favole, leggende e filastrocche,
le storie del nonno e di te bambina.

Quello che sogni.

Quello che ti fa piangere o ridere.

I tuoi silenzi e le tue risate.

Posso raccogliere le tue domande e tu le mie.

E poi unirle in un mazzo di fiori
che di ogni parola conservi i colori.

Se ci parliamo e ci ascoltiamo,
un po' alla volta tutti e due impariamo.

Impariamo a tenerci per mano
e a rispettarci per quello che siamo.

Senza giudizi e senza paura,
così la vita è assai meno scura.



Le installazioni-gioco del Parco Lento

I giochi del Parco Lento sono ispirati alla Convenzione dell'ONU dei Diritti dell'Infanzia e al manifesto dei Diritti naturali delle bimbe e dei bimbi di Gianfranco Zavalloni.

All'interno del Parco alcuni giochi sono stati progettati espressamente dall'architetto Aida Morelli, che ha scelto di tematizzare le sei aree della promenade in successione, con la disposizione di una serie di installazioni per l'apprendimento attraverso il divertimento e la sperimentazione.

Ogni area è pensata in stretta relazione con l'ambiente naturale e può essere utilizzata sia attraverso una fruizione libera e autogestita, sia guidata da scuole e gruppi di turisti, accompagnandola ad attività didattiche e laboratoriali.

Le installazioni-gioco del Parco, sono progettate con l'idea che la qualità urbana riferita ai bambini sia fatta di esperienze concrete: spazi e tempi per una libera circolazione e per il gioco, attività educative in un ambiente sano

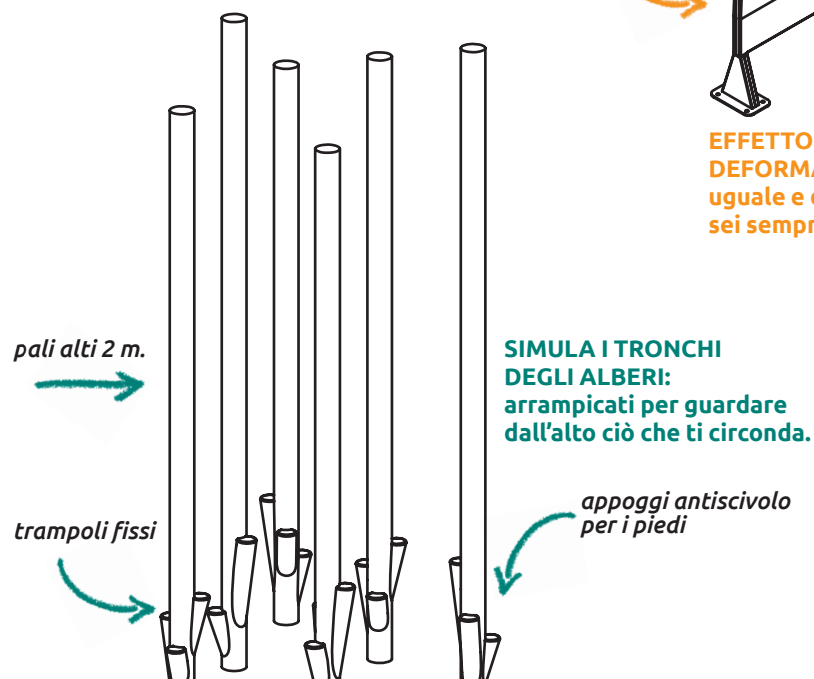


Diritto al Dialogo

IL SUONO RIMBALZA E SI PARLA A DISTANZA: ti sento anche se parli sottovoce.

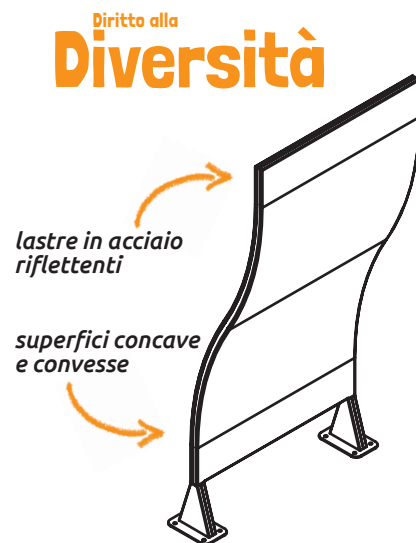
si sente qua, anche se sono lontano

Diritto alla Vita selvatica



SIMULA I TRONCHI DEGLI ALBERI: arrampicati per guardare dall'alto ciò che ti circonda.

appoggi antiscivolo per i piedi

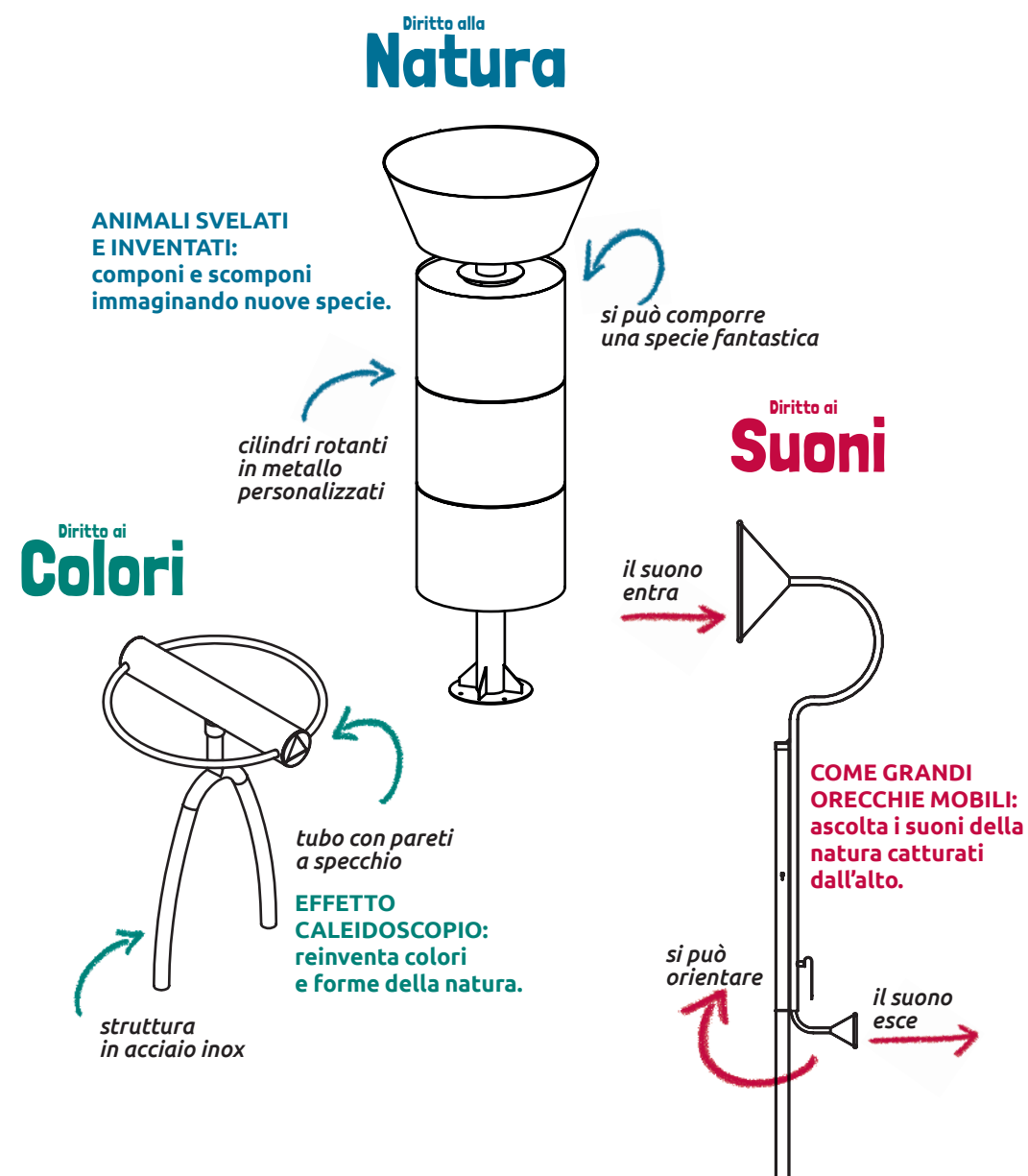


Diritto alla Diversità

EFFETTO DEFORMANTE: uguale e diverso, sei sempre tu!

con opportunità culturali e di espressione necessarie alla formazione ed alla partecipazione, legati alla "naturalità" della relazione con l'ambiente. Queste installazioni di design creano, in modo libero,

un dialogo con la Pineta di Pinarella e, nello stesso tempo, diventano dispositivi di innesco dei Diritti naturali attraverso il gioco, coinvolgendo i bambini in modo magico, fantasioso, empatico e innovativo.



Diritto alla Natura

ANIMALI SVELATI E INVENTATI: componi e scomponi immaginando nuove specie.

cilindri rotanti in metallo personalizzati

si può comporre una specie fantastica

Diritto ai Suoni

il suono entra

COME GRANDI ORECCHIE MOBILI: ascolta i suoni della natura catturati dall'alto.

si può orientare

il suono esce

Diritto ai Colori

tubo con pareti a specchio

EFFETTO CALEIDOSCOPIO: reinventa colori e forme della natura.

struttura in acciaio inox

"... ai grandi bisogna
sempre spiegare
tutto quello che i bambini
capiscono subito".

Antoine Saint Exupéry, *Il Piccolo Principe*

Il Parco Lento è un Luogo di libertà e rispetto che accoglie e apre alle opportunità di sperimentazioni e gioco dentro e con la Natura, unendole alla riflessione concreta sui Diritti naturali delle bambine e dei bambini.

Ogni visitatore è accompagnato in un piccolo viaggio evocativo dove la fruizione, lenta o dinamica, richiede sempre una relazione attiva, attraverso l'uso dei giochi ma anche, più semplicemente, attraverso i suggerimenti della cartellonistica che accompagna la narrazione sistemica tra ambiente naturale, immaginario, memoria e contemporaneità.

Il Parco Lento, ispirandosi a "La Pedagogia della Lumaca" di Gianfranco Zavalloni, abbraccia l'imprevisto, l'invenzione e l'avventura e, nello stesso tempo, attiva competenze trasversali di cittadinanza etica in modo inclusivo e affettivo.

